

Concerto straordinario

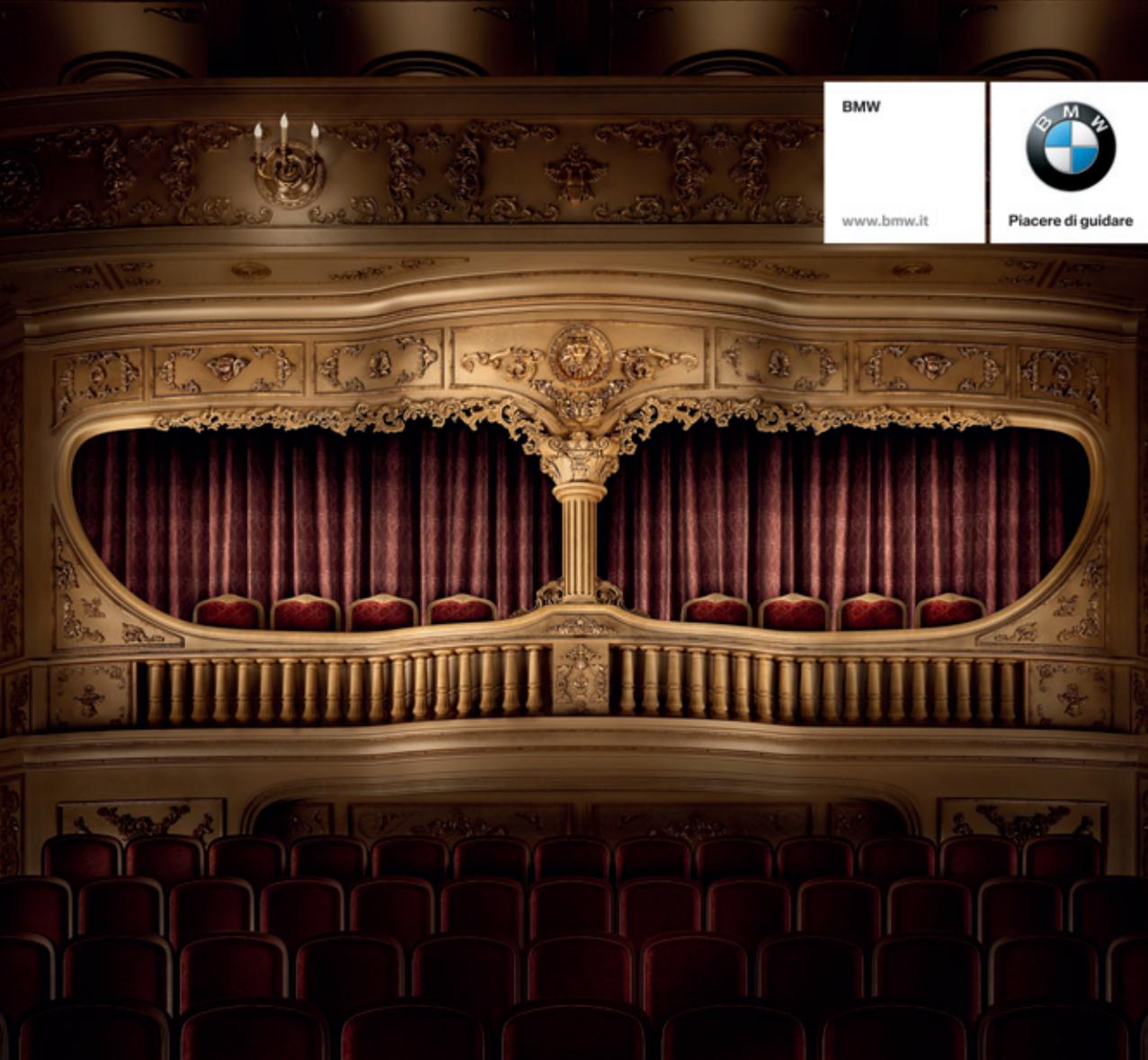
STAATSKAPELLE DRESDEN

per il bicentenario della nascita di Richard Wagner

direttore

CHRISTIAN THIELEMANN





BMW

www.bmw.it



Piacere di guidare

**QUESTA SERA,
BMW VI ACCOMPAGNA A TEATRO.**

BMW AL FIANCO DELLA GRANDE MUSICA.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW e  Castrol. Incontro al vertice della tecnologia.



CI SONO INFINITI MODI
DI ESSERE PRESENTI
SULLA SCENA. IL NOSTRO,
STORICAMENTE, STA NEL FARE
CHE CIÒ ACCADA. MOLTO,
MOLTO PRIMA CHE IL SIPARIO
SI ALZI GENERALI È LÌ.

GENERALI. DOVE C'È ARTE.



per la cultura

*Se dovessi cercare
una parola
che sostituisce
potrei pensare
soltanto a*

Musica
Venezia

(Friedrich Nietzsche)

Visita il Teatro La Fenice

visite guidate
visite con audioguida
aperto tutti i giorni
dalle 9:30 alle 18:00

www.festfenice.com



Fest srl San Marco 4387, 30124 Venezia
info@festfenice.com
Tel.: +39 041 786672 Fax: +39 041 786677



Via Bottenigo, 64/a - 30175 Marghera Venezia

Tel. 041.5497111

direzione.generale@cavspa.it

www.cavspa.it

Montegrappa
ITALIA



220TH ANNIVERSARY OF
"IL TEATRO LA FENICE DI VENEZIA"

Limited Edition
www.montegrappa.com

NESSUN VIAGGIO SENZA
UN PARTNER



Sin dal 2001, nella "Die Gläserne Manufaktur" di Dresda vengono prodotti veicoli di fascia alta della Volkswagen. Da anni siamo partner fedeli dell'orchestra Sächsische Staatskapelle Dresden. Ci unisce un'idea comune: creare capolavori grazie all'abilità manuale, all'ispirazione e alla passione per i dettagli.

PARTNER DELLA
STAATSKAPELLE DRESDEN



Das Auto.

WWW.GLAESERNEMANUFAKTUR.DE

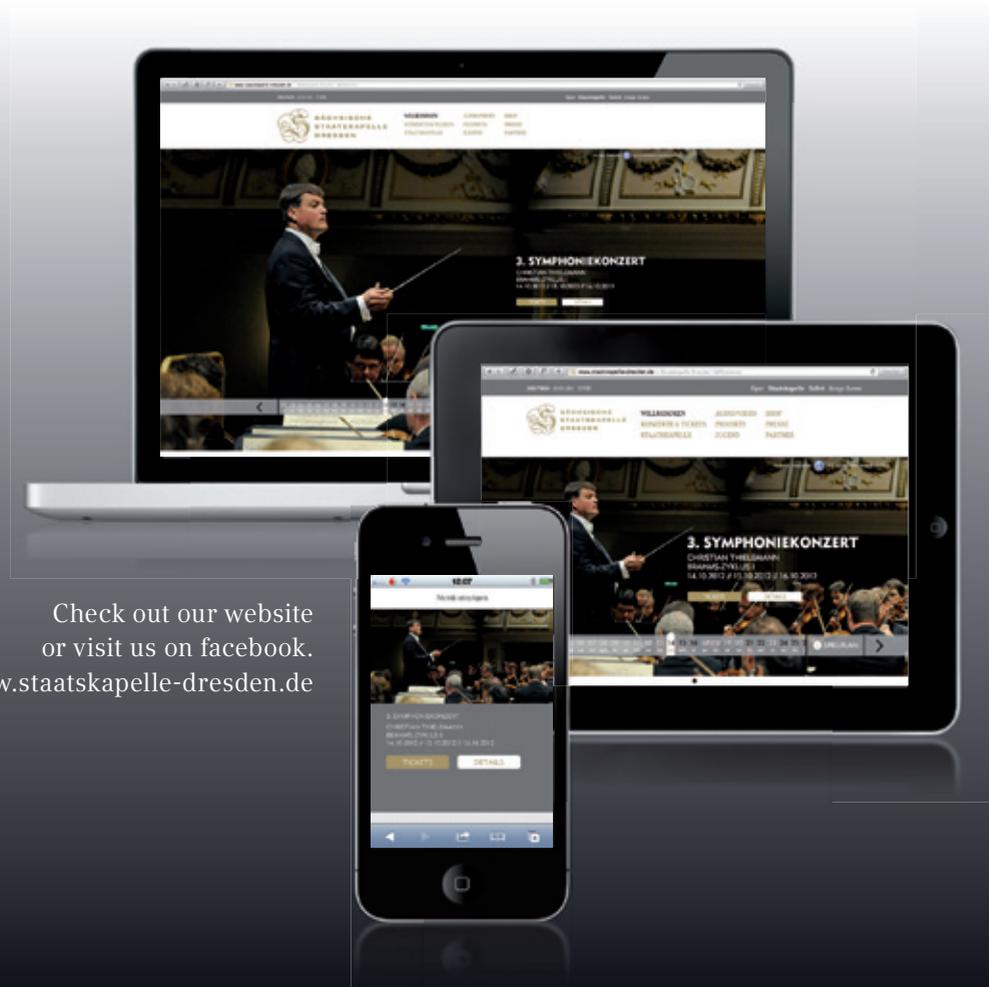


FONDAZIONE TEATRO LA FENICE

MEDIA & SOCIAL PARTNERS



DRESDEN IS ONLY A CLICK AWAY



Check out our website
or visit us on facebook.
www.staatskapelle-dresden.de

PARTNER OF
THE STAATSKAPELLE DRESDEN



STAATSKAPELLE
DRESDEN



Eventi a Teatro

Il Teatro la Fenice offre la possibilità a privati e aziende di organizzare eventi unici e prestigiosi nei propri spazi che si prestano ad ospitare convention aziendali, congressi, conferenze, concerti privati, cene di gala, serate esclusive, feste danzanti.

Attraverso servizi esclusivi ed altamente qualificati ogni evento viene progettato e personalizzato per soddisfare le diverse esigenze.

www.festfenice.com

FEST

FENICE SERVIZI TEATRALI

Teatro La Fenice
giovedì 30 maggio 2013 ore 20.00

STAATSKAPELLE DRESDEN

Concerto per il bicentenario della nascita di Richard Wagner

Richard Wagner

Der fliegende Holländer: Ouverture
Eine Faust-Ouvertüre in re minore (versione 1855)
Rienzi: «Allmächt'ger Vater»
Rienzi: Ouverture

Lohengrin: Preludio

Lohengrin: «In fernem Land» (versione originale)

Hans Werner Henze

Fraternité, air pour l'orchestre
prima esecuzione italiana

Richard Wagner

Tannhäuser: «Inbrunst im Herzen»
Tannhäuser: Ouverture

direttore

CHRISTIAN THIELEMANN

tenore

JOHAN BOTHA

PARTNER OF
THE STAATSKAPELLE DRESDEN





Richard Wagner nel marzo 1853. Acquerello di Clementine Stockar-Escher
(da MARTIN GREGOR-DELLIN, *Richard Wagner. Eine Biographie in Bildern*, München, Piper, 1982)

NOTE AL PROGRAMMA

Tutte le pagine wagneriane di questo concerto sono legate a Dresda, o perché furono ascoltate per la prima volta nella capitale sassone, o perché furono composte nel periodo in cui Wagner vi si era stabilito, dall'aprile 1842 al maggio 1849. Il programma non segue l'ordine cronologico, e può quindi essere utile ricordare qualche data.

Rienzi fu composto in due fasi, a Riga tra l'agosto 1838 e il 19 aprile 1839, poi a Parigi tra il febbraio e il novembre 1840: tra l'una e l'altra fase fu scritta a Parigi la *Faust-Ouverture* (dicembre 1839 - 12 gennaio 1840). Sempre a Parigi già nel 1840 Wagner aveva cominciato a pensare a *Der fliegende Holländer*,¹ che compose rapidamente nel 1841. Mentre non c'era la minima speranza di ottenere una rappresentazione a Parigi, *Rienzi* fu accettato a Dresda, grazie anche ad una generosa raccomandazione di Meyerbeer, e andò in scena il 20 ottobre 1842 con esito trionfale. Il 2 gennaio 1843 fu rappresentato *Der fliegende Holländer* e nel febbraio 1843 Wagner fu nominato maestro di cappella del regno di Sassonia e assunse la direzione musicale del teatro. In questa veste poté presentare *Tannhäuser* (1842-45) il 19 ottobre 1845, mentre la *Faust-Ouverture* era stata eseguita il 22 luglio 1844. Seguì, ultimo lavoro composto a Dresda, *Lohengrin* (1845 - 28 aprile 1848); ma il sovrintendente del teatro revocò nel novembre 1848 il progetto della già prevista prima rappresentazione. Il compositore partecipò ai moti rivoluzionari tra il 3 e il 10 maggio 1849, sfuggì per caso all'arresto e dopo diverse peripezie si rifugiò a Zurigo. Bandito da tutti gli stati tedeschi non poté assistere al *Lohengrin* diretto da Liszt a Weimar il 28 agosto 1850.

Der fliegende Holländer: ouverture

Le ouverture delle prime opere di Wagner si confrontano in modi diversi con le tradizioni del genere, la cui specificità fu oggetto di riflessione in un saggio, *Sulla ouverture*, che egli pubblicò in traduzione francese nel gennaio 1841, quando aveva da poco composto *Rienzi* e *Eine Faust-Ouverture* e subito prima dell'*Olandese*

¹ Nel 1840 Wagner aveva mandato a Scribe un riassunto del soggetto e aveva abbozzato tre pezzi (tra i quali la ballata di Senta) nella speranza di una audizione che lo portasse a ottenere la commissione e rappresentazione all'Opéra. L'audizione non ebbe luogo, il direttore dell'Opéra Léon Pillet non gli diede alcuna speranza; ma comprò il soggetto, che Wagner gli cedette trovandosi in condizioni di estrema indigenza. Il soggetto fu affidato a Pierre Louis Dietsch, che scrisse su un libretto di altri autori *Le Vaisseau fantôme* (lo stesso Dietsch nel 1861 diresse il *Tannhäuser* a Parigi). L'opera non ebbe successo e non fu quindi un ostacolo per la diffusione dell'*Olandese volante*: il 21 maggio scorso è stata riproposta a Versailles in forma di concerto da Marc Minowski in una coproduzione del Palazzetto Bru Zane e dei Musiciens du Louvre Grenoble.

volante. Per evitare il rischio di riunire temi dell'opera in una struttura sinfonica debole, Wagner auspica una ouverture che «con i mezzi propri della musica autonoma renda l'idea caratteristica del dramma». Si può riconoscere una realizzazione di questo ideale nella ouverture dell'*Olandese volante* che, finita di comporre per ultima il 19 novembre 1841, ci pone di fronte a un mondo poetico profondamente diverso da quello del *Rienzi*, portato a termine appena un anno prima.

Al grande salto di qualità contribuisce il carattere leggendario del soggetto, lontano da fatti e personaggi storici: con il senno di poi, in *Una comunicazione ai miei amici* (1851), il compositore dichiara di avervi riconosciuto «il poema mitico del popolo: un antichissimo aspetto della natura dell'uomo si manifesta in esso con una forza che commuove». Wagner aveva trovato in *Dalle memorie del signor von Schnabelewopski* (1834) di Heine l'antica leggenda del misterioso personaggio condannato a navigare in eterno, senza posa, con la possibilità di toccare terra solo una volta ogni sette anni e di trovare redenzione nell'amore di una fanciulla fedele fino alla morte. Wagner crea una sorta di ballata drammatica dove fin dall'inizio è determinante (anche sul piano musicale) la assoluta estraneità dei protagonisti al mondo di tutti gli altri personaggi: un aspetto che prefigura *Tristan und Isolde*. Non per caso nel 1860, dopo aver finito quel capolavoro, Wagner modificò la sezione conclusiva dell'ouverture con una celebrazione del tema della redenzione pervasa dal cromatismo del *Tristan*.

Nella prima opera in cui Wagner compiutamente si riconobbe è molto significativa la ricorrente presenza di alcuni temi fondamentali, come quelli dell'*Olandese* e della redenzione, che hanno un ruolo essenziale anche nell'ouverture. Nella sezione iniziale si contrappongono il complesso tematico 'marino', riferibile al tormentoso, incessante navigare dell'*Olandese* e quello della visione della redenzione ottenuta grazie a Senta: possiamo leggere nella loro contrapposizione il principio di una esposizione in forma sonata? All'inizio di quello che dovrebbe essere lo sviluppo si combinano uno dei motivi inquieti del movimento marino e il tema della visione; ma, come ha osservato Reinhard Strohm, l'ouverture ha una struttura che trascende i principi di sviluppo e ripresa. Il principio formale del pezzo si riconosce piuttosto nell'incessante movimento nello spazio acustico, dove temi, motivi e frammenti si presentano all'ascoltatore spesso con violenza improvvisa, come ondate di suono, e gli si sottraggono. L'idea del movimento è peraltro messa in evidenza dallo stesso Wagner in un testo scritto per una esecuzione della ouverture a Zurigo nel 1853, la cui prima frase è: «La spaventosa nave dell'*Olandese volante* giunge in mezzo al frastuono della tempesta. Si avvicina alla costa...».

Eine Faust-Ouvertüre

Quando stava per riprendere il lavoro al *Rienzi*, tra il dicembre 1839 e il 12 gennaio 1840, Wagner progettò una sinfonia ispirata alla figura di Faust, scrisse l'intero primo tempo e abbozzò un tema per il secondo (Gretchen), poi decise di limitarsi al pezzo compiuto, lo ritoccò nel 1844 in vista della prima esecuzione a Dresda, e dopo una nuova revisione nel 1855 lo pubblicò con il titolo *Eine Faust-Ouvertüre*: aveva pensato anche a «Faust nella solitudine» o a «Faust il solitario, poema sinfonico per orchestra». Nel 1855 Liszt aveva portato a termine la sua *Faust-Symphonie*, e la notizia fu probabilmente per Wagner uno stimolo a rivedere a fondo la sua *Faust-Ouvertüre* e a darla alle stampe.

La vicinanza cronologica del progetto faustiano e di quello del navigatore maledetto appare molto significativa, e la *Faust-Ouvertüre* è nel catalogo di Wagner uno dei lavori strumentali di maggior impegno e rilievo. Liszt gli aveva consigliato di creare un contrasto netto, di ampliare il secondo tema in un episodio lirico evocante la figura di Gretchen. Ma Wagner era partito da un progetto diverso, come spiega in una lettera all'amico Theodor Uhlig (27 novembre 1852):

Con questo pezzo avevo in mente solo il primo tempo di una Sinfonia Faust. Qui il soggetto è Faust, la donna è vagheggiata solo come l'oggetto indeterminato del suo struggente anelito, e come tale è per lui imprendibile, irraggiungibile: di qui la sua disperazione, la maledizione di tutte le torturanti rappresentazioni del Bello, il suo delirare in folle dolore. Solo la seconda parte doveva portare l'apparizione della donna: avrebbe avuto come soggetto Gretchen, come il primo tempo ha Faust. Avevo già tema e atmosfera espressiva: poi ho rinunciato a tutto, e, fedele alla mia natura, mi sono dedicato all'*Olandese volante*, salvandomi da tutta la nebbia della musica strumentale per riscattarmi nella dimensione definita del dramma. E tuttavia quella composizione resta per me non priva di interesse.

Nel 1855, quando decise di rivedere e pubblicare il pezzo, Wagner non seguì il consiglio di Liszt, non introdusse nuovo materiale tematico; ma ampliò di 22 battute l'esposizione del secondo tema (la ripresa rimase invece intatta). Aveva valide ragioni per trovare «non privo di interesse» l'unico suo pezzo ispirato al mito di Faust. Si pensi alla cupa suggestione della dolorosa sezione introduttiva, che prepara l'esposizione del tormentoso primo tema. L'articolazione formale in esposizione-sviluppo-ripresa è chiara, anche se non c'è una cesura netta tra la parte conclusiva dell'esposizione e l'inizio dello sviluppo. Nella revisione 1855 Wagner conferì alla sezione conclusiva un carattere trasfigurato.

Da Rienzi: preghiera e ouverture

In *Una comunicazione ai miei amici* (1851) Wagner rievoca, a proposito del *Rienzi*, la ambizione di impadronirsi di tutto lo «splendore scenico e musicale» del *grand* superando il modello «con una prodigalità senza riserve»; ma aggiunge che «il

soggetto mi entusiasmava realmente e non misi nulla nell'abbozzo che non avesse un diretto rapporto con questo entusiasmo di fondo». Nel romanzo di Edward Bulwer Lytton *Rienzi, The Last of the Roman Tribunes* (pubblicato nel 1835 con dedica ad Alessandro Manzoni) lo aveva affascinato la figura dell'eroe isolato e incompreso nel suo ruolo di redentore, «con la sua grande idea nella mente e nel cuore, circondato da rozzezza e malvagità», e destinato alla sconfitta, a morire nell'incendio e nel crollo del Campidoglio quando il popolo romano gli si rivolta contro. Vinti i nobili ribelli e traditori, nel quarto atto i compagni di lotta di Rienzi lo tradiscono e preparano una congiura contro di lui, mentre il legato pontificio lo maledice sulla porta della chiesa dove era giunto per un *Te Deum* di ringraziamento.

In questa situazione all'inizio del quinto atto si colloca la «Introduzione e Preghiera», una delle pagine più significative dell'opera. Rienzi prega Dio di non togliergli il potere «di illuminare chi bassamente pensa / di sollevare chi sprofonda nella polvere». La nobile melodia, presentata dal violoncello nella introduzione, è un esempio affascinante di quella che in seguito Wagner avrebbe definito «absolute Opernmelodie», melodia operistica assoluta, perché non nata da un organico rapporto con il suono della parola del testo (una dimensione ancora sconosciuta a *Rienzi*, che però non va giudicato alla luce di ciò che Wagner compose in seguito).

Era certamente una melodia cara a Wagner, e la troviamo valorizzata nella ouverture che fu composta per ultima nel novembre 1840 e costruita in forma sonata. Nella introduzione lenta la melodia della preghiera è la maggiore protagonista, l'agitato primo tema proviene dal Finale del primo atto, segue il motto che chiude l'inno di battaglia dei sostenitori di Rienzi, «Santo Spirito Cavaliere». Il vero e proprio secondo tema è una versione più veloce della melodia della preghiera, infine c'è il marziale tema del canto di giubilo per la vittoria nel terzo atto. Nello sviluppo il motto «Santo Spirito Cavaliere» si afferma in una lotta vittoriosa, nella ripresa scompare il secondo tema (quello della preghiera di Rienzi) e la conclusione con il canto di giubilo non lascia presagire quale sarà il destino dell'eroe protagonista.

Da *Lohengrin*: preludio e racconto del Gral

Le due pagine dal *Lohengrin* ci portano d'un tratto in un mondo sonoro lontanissimo dai clangori cavallereschi del *Rienzi*: sono quelle più strettamente legate all'evocazione della natura sublime del cavaliere del cigno e del mondo del Gral cui appartiene. Non per caso il preludio del primo atto e il così detto «racconto del Gral», in cui culmina il terzo, iniziano allo stesso modo, con una mirabile intuizione timbrica con i violini divisi nel registro acuto e con suoni dapprima armonici, poi naturali: i due pezzi si nutrono entrambi di uno dei temi fondamentali dell'opera, quello del Gral, e il racconto potrebbe essere considerato una libera ripresa vocale del preludio.

Il preludio del primo atto suscitò in commentatori insigni, da Wagner stesso a Liszt, da Berlioz a Baudelaire (in *Richard Wagner e il «Tannhäuser» a Parigi*), l'evocazione di immagini luminose, talvolta molto dettagliate nei riferimenti descrittivi, talvolta poeticamente vaghe; ma tutte riconducibili, come osservò Baudelaire (dopo aver citato Wagner e Liszt), a un denominatore comune. Senza parlare di schiere d'angeli che portano una sacra coppa, o del miraggio di un bellissimo tempio, Baudelaire scrisse, commentando le prime battute: «Mi sentii liberato dal limite della gravità», per parlare poi di «una solitudine che ha un orizzonte immenso e una vasta luce diffusa», quindi di una luminosità sempre più vivida, di un «eccesso sempre rinascente di bagliore e di candore». Berlioz e Baudelaire ascoltarono il preludio del primo atto del *Lohengrin* insieme ad altre pagine wagneriane nei concerti che il 25 gennaio, 1 e 8 febbraio 1860 dovevano preparare la rappresentazione del *Tannhäuser* a Parigi all'Opéra (13 marzo 1861). Sul «Journal des Débats» Berlioz parlò di un «immenso crescendo lento, che dopo aver toccato l'ultimo grado della forza sonora [...] ritorna al punto da cui era partito e finisce in un mormorio armonioso quasi impercettibile». Il carattere sospeso del preludio crea in Berlioz l'impressione che «non ci sia una vera e propria frase».

In verità c'è uno dei temi principali dell'opera, che ritroviamo nel racconto in cui Lohengrin svela le sue origini e il suo nome. Nel testo i versi sono regolari e a rime alternate. Non ritroveremo questa regolarità metrica nel *Ring*; ma l'intrecciarsi della intensa, flessibile parte vocale (tra arioso e declamazione) e della parte orchestrale (che non 'accompagna') preannuncia da vicino la piena maturità.

Del racconto di Lohengrin si ascolterà anche la seconda parte (progettata già nell'abbozzo in prosa del 1845, poi completamente composta in versi). Lohengrin spiega come gli era stata affidata la missione di soccorrere Elsa e come il cigno era stato preso da Parsifal al servizio del Gral, nella consapevolezza che dopo un anno sarebbe stato liberato da ogni malefico incantesimo. Si prefigura così la trasformazione del cigno nel fratello di Elsa scomparso e il dissolversi dell'incantesimo di Ortrud. Naturalmente la seconda parte del racconto introduce altro materiale tematico, in particolare il tema di Lohengrin; ma dovette apparire a Wagner inutilmente didascalica, fin troppo esplicitiva. Così mentre erano in corso le prove della prima rappresentazione del *Lohengrin* a Weimar (28 agosto 1850), Wagner in una lettera del 2 luglio chiese esplicitamente a Liszt di omettere la sezione citata: «mi sono convinto che questa seconda sezione del racconto deve produrre una impressione raggelante. Perciò questo passo deve essere subito tagliato anche nel testo del libretto». Nel dare alle stampe la partitura Wagner non cambiò opinione, e le 56 battute tagliate apparvero solo in anni recenti nella edizione critica.

Henze: *Fraternité*

Hans Werner Henze è scomparso il 27 ottobre 2012 a Dresda, dove Christian Thielemann per la sua prima stagione alla guida della Staatskapelle Dresden lo aveva voluto come «composer in residence». Henze doveva scrivere un nuovo lavoro, *Isoldes Tod*, la cui esecuzione era prevista al Festival di Pasqua a Salisburgo e nella tournée della Staatskapelle per i 200 anni della nascita di Wagner. La novità che Henze non ha potuto comporre è stata sostituita da *Fraternité*, «air pour l'orchestre» del 1999, un pezzo commissionato dalla New York Philharmonic Society e diretto a New York da Kurt Masur l'11 novembre 1999. Masur aveva chiesto a Henze un «messaggio musicale» per il nuovo millennio, con l'idea di eseguirlo insieme ai «messaggi» di altri compositori per la stessa occasione.

Secondo Henze il messaggio di *Fraternité* può essere descritto come «un'opera tranquilla e serena, in cui tutti gli strumenti dell'orchestra sono come uno solo... e cantano in lode dell'armonia e della pace».

C'è forse un velo in questa «serenità»: pur con andamento pacato e privo di violenti contrasti il pezzo sembra parlarci di anelito al canto, di trepida speranza assai più che di raggiunta pacificazione. La densità della scrittura, in cui si riconosce subito la mano magistrale di Henze, crea una segreta tensione, conosce dolcezze e oscuramenti, e una sensuale morbidezza percorsa da sottile inquietudine. Solo in brevi tratti possono affiorare in piena evidenza frammenti melodici come quelli del flauto e del flauto contralto alla loro prima entrata, su un *pianissimo* degli archi in cui si attenua la densità del pur delicatissimo, sommerso inizio. In *Fraternité* una sezione segue all'altra eludendo cesure formali nette, in un fluire continuo di natura meditativa. Non si profilano percorsi univoci e la stessa sommersa conclusione, dopo l'ultimo addensamento in *fortissimo*, sembra avere un carattere interrogativo.

**Da *Tannhäuser*: racconto di Roma e ouverture**

Come l'Olandese, anche Tannhäuser trova redenzione nella morte di una donna innamorata, e questo tema centrale è frutto della fantasia di Wagner ed è assente nelle sue fonti letterarie, la cui diversa provenienza è indicata anche dal titolo completo, *Tannhäuser e la tenzone dei cantori sulla Wartburg*. La complessità del rapporto con le fonti (Heine, una antica poesia popolare, Hoffmann, Tieck e altri) è molto maggiore che nelle opere precedenti; ma complessa e tormentata è soprattutto la storia di una partitura che ebbe una genesi abbastanza lunga (dalla prima concezione nel 1842 al compimento il 13 aprile 1845) e fu più volte riveduta negli anni successivi alla prima rappresentazione, conobbe una nuova versione rappresentata a Parigi nel 1861, e fu rielaborata ancora in seguito fino al 1875.

Di questo travaglio non portano il segno le celebri pagine che si ascoltano oggi. Il racconto che Tannhäuser fa a Wolfram del suo pellegrinaggio a Roma, dove il papa gli ha negato ogni possibilità di redimersi, è forse il culmine del bellissimo terzo atto, e una delle pagine in cui maggiormente ci si avvicina al rapporto voce-orchestra della maturità. Subito all'inizio il tormentato motivo degli archi ha un forte significato espressivo che va molto oltre la formula di accompagnamento, sebbene si ripeta più volte. Nel lungo racconto diverse idee in orchestra assumono un ruolo quasi di *Leitmotiv* (sebbene non lo siano, perché restano confinate in questa pagina), mentre la mirabile parte vocale ha liberi caratteri di arioso e di declamazione.

La ouverture è costruita come una successione di idee e frammenti dell'opera non elaborati sinfonicamente, ma racchiusi in una compatta struttura ad arco (ABA). Vi si riassumono i mondi del *Tannhäuser* nella netta contrapposizione tra le prima e terza sezione e quella centrale. Il coro dei pellegrini inizia in pianissimo, come se fosse evocato da una lontananza fiabesca, si avvicina, si impone con forte evidenza e di nuovo si allontana cedendo il posto alle seduzioni del mondo di Venere, che occupano la parte centrale del pezzo, una parte che potrebbe far pensare alla forma sonata. Nella selvaggia intensità della sezione di apertura potremmo riconoscere un primo tema, e nell'impeto cavalleresco dell'elogio che Tannhäuser rivolge a Venere il secondo tema; ma quando sembra avviarsi lo sviluppo, al centro del pezzo, troviamo un episodio nuovo, la citazione dell'incantato momento della seconda scena in cui Venere esercita tutto il suo soave potere («Geliebter komm! Sieh' dort die Grotte»). In seguito la ripresa del secondo tema (l'elogio a Venere) precede quella del primo. Finita la sezione centrale il ritorno del coro dei pellegrini suggella l'ampia ouverture.

Rienzi

Gebet des Rienzi »Allmächt'ger Vater«
(5. Akt, Nr. 13)

RIENZI
Allmächt'ger Vater, blick herab!
Hör mich im Staube zu dir fleh'n!
Die Macht, die mir dein Wunder gab,
laß jetzt noch nicht zu Grunde gehn!
Du stärktest mich, du gabst mir hohe Kraft,
du liehest mir erhab'ne Eigenschaft,
zu hellen den, der niedrig denkt,
zu heben, was im Staub versenkt.
Du wandeltest des Volkes Schmach
zu Hoheit, Glanz und Majestät.
Oh Gott, vernichte nicht das Werk,
das dir zum Preis errichtet steht!
Ach, löse, Herr, die tiefe Nacht,
die noch der Menschen Seelen deckt!
Schenk uns den Abglanz deiner Macht,
die sich in Ewigkeit erstreckt!
Mein Herr und Vater, oh blicke herab!
Senke dein Auge aus deinen Höh'n!
Mein Gott, der hohe Kraft mir gab,
erhöre mein tief inbrünstig Fleh'n!

Preghiera di Rienzi «Onnipotente padre»
(atto V, n. 13)

RIENZI
Onnipotente padre, giù riguarda,
odimi nella polvere a te pregare!
La forza che a me donò il tuo miracolo,
ch'ella rovini, non lasciare ancora!
Tu mi temprasti, tu mi desti forza,
tu mi largisti alto potere
d'illuminare chi bassamente pensa,
di sollevare ciò che era nella polvere affondato.
Tu volgesti del popolo la vergogna
a grandezza, a splendore, a maestà...
O Dio! L'opera non annientare,
che a tua gloria eletta sta!
Ah, sciogli, Signore, la profonda notte,
che ancora l'anima degli uomini ricopre!
Donaci il riflesso della tua potenza,
che si distende nell'eternità!
Mio Signore e Padre, giù riguarda
china il tuo sguardo dalle tue altezze!
Mio Dio, che alta forza mi desti,
esaudisci la mia profonda e fervida preghiera!

Lohengrin

Gralserzählung des Lohengrin
Urfassung (3. Akt, 3. Szene)

LOHENGRIN
In fernem Land, unnahbar euren Schritten,
liegt eine Burg, die Monsalvat genannt;
ein lichter Tempel stehet dort inmitten,
so kostbar als auf Erden nichts bekannt;

drin ein Gefäß von wundertät'gem Segen
wird dort als höchstes Heiligtum bewacht:
es ward, daß sein der Menschen Reinste pflegen,

herab von einer Engelschar gebracht;
alljährlich naht vom Himmel eine Taube,
um neu zu stärken seine Wunderkraft:
es heißt der Gral, und selig reinster Glaube
erteilt durch ihn sich seiner Ritterschaft.
Wer nun dem Gral zu dienen ist erkoren,
den rüstet er mit überirdischer Macht,
an dem ist jedes Bösen Trug verloren,
wenn ihn er ersieht, weicht dem des Todes Nacht;

selbst wer von ihm in ferne Land' entsendet,

zum Streiter für der Tugend Recht ernannt,
dem wird nicht seine heil'ge Kraft entwendet,
bleibt als sein Ritter dort er unerkannt;

so hehrer Art doch ist des Grales Segen,
enthüllt muß er des Laien Auge flieh'n:

des Ritters drum sollt Zweifel ihr nicht hegen,

erkennt ihr ihn – dann muß er von euch ziehn.

Nun hört, wie ich verbot'ner Frage lohne:
vom Gral ward ich zu euch daher gesandt;
mein Vater Parzival trägt seine Krone,
sein Ritter ich – bin Lohengrin genannt.

Racconto del Gral di Lohengrin
Versione originale (atto III, scena 3)

LOHENGRIN
In paese lontano, inaccessibile ai vostri passi,
havvi un castello di nome Monsalvat;
un luminoso tempio s'alza colà nel mezzo,
così prezioso, quale niente di simile si conosce
[in terra.
Ed in esso una coppa di miracolosa virtù,
viene guardata come la più sacra delle reliquie:
essa fu, perché i più puri tra gli uomini ne
[prendessero cura,
in terra da una schiera d'angeli portata;
ogni anno scende dal cielo una colomba,
per dare nuova forza alla sua miracolosa virtù:
è questo il Gral; e beata purissima fede
per lui si comparte a tutta la sua corte.
Chi dunque è scelto a servire il Gral,
costui Egli munisce d'un sovrumano potere;
contro di lui si perde l'inganno d'ogni malvagio;
quando egli Lo contempla, a lui si dissipa la notte
[della morte.
Anche colui che dal Gral è in lontano paese
[inviato,
ed eletto a campione in difesa della virtù,
non viene punto spogliato della sua santa forza,
finché quale suo cavaliere colà non sia
[riconosciuto.
Di tale augusta natura infatti è la virtù del Gral,
che, scoperto... ei deve fuggire agli occhi dei
[profani.
E però nessun dubbio dovete nutrire intorno al suo
[cavaliere;
ma se lo riconoscete... allora se ne deve da voi
[partire...
Ora udite, com'io ricompensò la vietata domanda!
Dal Gral fui io dunque presso di voi mandato:
Parsifal mio padre ne porta la corona,
e suo cavaliere io sono... chiamato Lohengrin.

Nun höret noch, wie ich zu euch gekommen!
 Ein klagend Tönen trug die Luft daher,
 daraus im Tempel wir sogleich vernommen,
 dass fern wo eine Magd in Drangsal wär';
 als wir den Gral zu fragen nun beschickten,
 wohin ein Ritter zu entsenden sei,
 da auf der Flut wir einen Schwan erblickten,
 zu uns zog einen Nachen er herbei:
 mein Vater, der erkannt' des Schwanes Wesen,
 nahm ihn in Dienst nach des Grales Spruch:

denn wer ein Jahr nun seinem Dienst erlesen,

dem weicht von dann ab jedes Zaubers Fluch.
 Zunächst nun sollt' er mich dahin geleiten,
 woher zu uns der Hilfe rufen kam;
 denn durch den Gral war ich erwählt zu Streiten,
 darum ich mutig von ihm Abschied nahm.
 Durch Flüsse und durch wilde Meeres Wogen,
 hat mich der treue Schwan dem Ziel genaht,
 bis er zu euch daher an's Ufer mich gezogen,
 wo ihr in Gott mich alle landen saht.

E udite ancora, come sono giunto fino a voi!
 L'aria portò laggiù un suono lamentoso
 dal quale nel tempio noi tosto apprendemmo
 che in una terra lontana una fanciulla era in pericolo;
 quando però mandammo a chiedere al Gral
 dove dovessimo inviare un cavaliere,
 allora sulla marea montante vedemmo un cigno:
 verso di noi trainava una navicella;
 mio padre, che riconobbe la natura del cigno,
 lo prese al nostro servizio, ricordando il magico

[potere del Gral
 secondo il quale chi per un anno al suo servizio
 [è eletto,

si ritrova libero da ogni satanico incantamento.
 Il suo primo compito fu dunque di condurmi là
 da dove giungeva a noi il richiamo di aiuto,
 poiché dal Gral io ero stato scelto a combattere
 e per questo audacemente da lui prendevo congedo.
 Attraverso fiumi e attraverso le onde selvagge del mare
 il cigno fedele mi ha avvicinato alla meta,
 fino a quando mi ha trainato a riva qui da voi,
 dove tutti mi avete visto approdare nel nome di Dio.



Tannhäuser

Romerzählung des Tannhäuser Dresdner Fassung (3. Akt, 3. Szene)

TANNHÄUSER

Inbrunst im Herzen, wie kein Büßer noch
 sie je gefühlt, sucht' ich den Weg nach Rom.
 Ein Engel hatte, ach! der Sünde Stolz
 dem Übermütigen entwunden;

für ihn wollt' ich in Demut büßen,
 das Heil erlehnen, das mir verneint,
 um ihm die Träne zu versüßen,
 die er mir Sünder einst geweint!

Wie neben mir der schwerst bedrückte Pilger
 die Straße wallt', erschien mir allzu leicht:
 betrat sein Fuß den weichen Grund der Wiesen,
 der nackten Sohle sucht' ich Dorn und Stein;
 ließ Labung er am Quell den Mund genießen,
 sog ich der Sonne heißes Glühen ein;
 wenn fromm zum Himmel er Gebete schickte,
 vergoß mein Blut ich zu des Höchsten Preis;
 als im Hospiz der Müde sich erquickte,
 die Glieder bettet' ich in Schnee und Eis;
 verschloss'nen Aug's, ihr Wunder nicht zu schauen,
 durchzog ich blind Italiens holde Auen.
 Ich tat's, denn in Zerknirschung wollt' ich büßen,
 um meines Engels Tränen zu versüßen!
 Nach Rom gelangt' ich so zur heil'gen Stelle,
 lag betend auf des Heiligtumes Schwelle:
 Der Tag brach an; da läuteten die Glocken,
 hernieder tönnten himmlische Gesänge:
 da jauchzt' es auf in brünstigem Frohlocken,
 denn Gnad' und Heil verhießen sie der Menge.
 Da sah ich ihn, durch den sich Gott verkündigt,
 vor ihm all Volk im Staub sich niederließ.
 Und Tausenden er Gnade gab, entsündigt
 er Tausende sich froh erheben ließ.
 Da naht' auch ich, das Haupt gebeugt zur Erde,
 klagt' ich mich an, mit jammernder Gebärde
 der bösen Lust, die meine Sinn' empfanden,
 des Sehns, das kein Büßen noch gekühlt;

Racconto di Roma di Tannhäuser Versione di Dresda (atto III, scena 3)

TANNHÄUSER

Ardore nel petto, come nessun penitente ancora
 l'ha mai sentito; cercai la strada per Roma.
 Un angelo aveva, ahimè, l'orgoglio del peccato
 sradicato all'orgoglioso;

per lui io volevo in umiltà espiare,
 e la salute impetrare, a me negata:
 per raddolcire a lui quelle lagrime,
 che per me peccatore un giorno aveva versato!

Come il più angustiato tra i pellegrini, accanto a me,
 faceva il suo cammino, parve a me ancora troppo lieve:
 se il suo piede batteva il molle suolo dei prati,
 io cercai e spine e pietre alla mia nuda pianta;
 s'egli lasciò che la bocca si rinfrescasse alla fonte,
 io m'imbevvi dell'ardente fiamma del sole;
 se piamente egli pregava al cielo,
 io versavo il mio sangue a gloria dell'Altissimo;
 quand'egli, stanco, riposava nell'ospizio,
 le membra io coricavo tra la neve e il ghiaccio.
 Ad occhi chiusi, per non veder la loro meraviglia,
 cieco io traversai i bei campi d'Italia!
 E questo io feci, perché in contrizione volevo espiare
 e raddolcire le lagrime del mio angelo!
 Così a Roma io giunsi, al santo luogo;
 e pregando mi prostrai sulla soglia del Santuario.
 Rompeva il giorno: ed ecco suonare le campane,
 e di canti celesti il piano risuonare:
 allora ruppe il giubilo in ardente tripudio,
 perché essi promettevano salute e grazia alle genti!
 Ed io lo vidi, Colui, onde Dio si manifesta;
 davanti a lui tutto il popolo si prosternò nella polvere.
 A mille egli impartì la grazia; purificati
 comandò che i mille lieti s'alzassero!...
 Allora m'avvicinai anch'io... il capo chino a terra;
 e m'accusai con gesti di dolore
 del pravo diletto, che i miei sensi avevano provato,
 della brama che nessuna penitenza ancora aveva

[calmata;



und um Erlösung aus den heißen Banden
rief ich ihn an, von wildem Schmerz durchwühlt ...
Und er, den so ich bat, hub an:

»Hast du so böse Lust geteilt,
dich an der Hölle Glut entflammt,
hast du im Venusberg geweilt,
so bist nun ewig du verdammt!
Wie dieser Stab in meiner Hand
nie mehr sich schmückt mit frischem Grün,
kann aus der Hölle heißem Brand
Erlösung nimmer dir erblühn!«

Da sank ich in Vernichtung dumpf darnieder,
die Sinne schwanden mir ... Als ich erwacht,
auf ödem Platze lagerte die Nacht,
von fern her tönten frohe Gnadenlieder ...
da ekelte mich der holde Sang!
Von der Verheißung lügnerischem Klang,
der eiseskalt mir durch die Seele schnitt,
trieb Grauen mich hinweg mit wildem Schritt!
Dahin zog's mich, wo ich der Wonn' und Lust
so viel genoß, an ihre warme Brust!

Zu dir, Frau Venus, kehr' ich wieder,
in deiner Zauber holde Nacht;
zu deinem Hof steig' ich darnieder,
wo nun dein Reiz mir ewig lacht!
Ach, laß mich nicht vergebens suchen!
Wie leicht fand ich doch einstens dich!
Du hörst, daß mir die Menschen fluchen;
nun, süße Göttin, leite mich!

e perché mi sciogliesse da quei legami ardenti,
io l'implorai, sconvolto da dolor selvaggio.
E colui, ch'io così pregava, cominciò:

«Se tu hai partecipato a così pravo diletto,
se ti sei acceso alla fiamma d'inferno,
se nella montagna di Venere hai dimorato,
sei ormai in eterno dannato!
Come questo pastorale nella mia mano,
non più si ornerà di fresco verde,
dall'incendio ardente dell'inferno,
non potrà mai per te fiorire redenzione!»

Annientato io caddi allora cupamente al suolo,
e mi sparvero i sensi. Quand'io rinvenni
sulla deserta piazza accampava la notte;
suonavano di lontano lieti canti di grazia!
Allora il dolce canto mi fece schifo!
Da quel suono bugiardo di promessa,
che gelido come il ghiaccio mi trapassava il cuore,
l'orrore via mi trasse con selvaggio passo!
E mi spinse là dove diletto e voluttà
tanta godei, al di lei caldo petto!

A te, madonna Venere, ritorno,
nella dolce notte della tua malia;
io scendo alla tua corte,
dove ormai il tuo incanto per sempre mi riderà!
Ah! non fare ch'io cerchi invano!
Così facilmente ti trovai pure un giorno!
Tu senti, che gli uomini mi maledicono,
dunque, mia dolce dea, conducimi!

BIOGRAFIE

CHRISTIAN THIELEMANN

Direttore principale della Staatskapelle di Dresda. Nato a Berlino in una famiglia di musicofili, inizia la carriera professionale nel 1978 come maestro di sala alla Deutsche Oper di Berlino. Dopo incarichi a Gelsenkirchen, Karlsruhe e Hannover, entra a far parte nel 1985 dello staff della Deutsche Oper am Rhein di Düsseldorf. Tre anni dopo si trasferisce a Norimberga dove diviene il più giovane direttore musicale di un teatro tedesco, e nel 1997 torna alla Deutsche Oper di Berlino con l'incarico di direttore musicale, che manterrà per sette anni. Dal 2004 al 2011 dirige i Münchner Philharmoniker e nell'estate del 2012 è nominato direttore principale della Staatskapelle di Dresda.

Il suo ampio repertorio spazia da Bach a Henze a Sofia Gubaidulina. Le sue interpretazioni della musica romantica tedesca, in ambito lirico e sinfonico, sono considerate esemplari. E un punto di riferimento sono le sue interpretazioni wagneriane al Festival di Bayreuth, al quale partecipa ogni anno dall'estate del 2000 (*Die Meistersinger von Nürnberg*) e di cui è dal 2010 consigliere musicale. Nel 2011 ha diretto al Festival di Salisburgo una nuova applaudita produzione di *Die Frau ohne Schatten* di Richard Strauss.

La sua ampia discografia con Deutsche Grammophon comprende numerose opere e lavori sinfonici. Con i Wiener Philharmoniker ha inciso il ciclo completo delle sinfonie di Beethoven, in CD e DVD. Le sue incisioni con la Staatskapelle di Dresda comprendono l'Ottava di Bruckner, la *Missa solemnis* di Beethoven, i Concerti di Capodanno del 2010, 2011 e 2012, la *Faust-Ouverture* di Wagner e la *Faust-Symphonie* di Liszt, il Primo Concerto per pianoforte e orchestra e il Concerto per violino e orchestra di Brahms con Maurizio Pollini e Lisa Batiashvili.

Da quest'anno Christian Thielemann è il nuovo direttore artistico del Festival di Pasqua di Salisburgo, e la Staatskapelle di Dresda l'orchestra residente. Membro onorario della Royal Academy of Music di Londra dal 2011, ha ricevuto il dottorato *honoris causa* dalla Hochschule für Musik Franz Liszt di Weimar e dalla Katholieke Universiteit Leuven in Belgio.



JOHAN BOTHA

Nato in Sudafrica, dove ha compiuto gli studi musicali, Johan Botha ha debuttato a Roodeport, prima di trasferirsi nel 1990 in Europa, dove si è rapidamente sviluppata la sua carriera internazionale. Ha cantato tra l'altro alle Staatsoper di Berlino, Dresda, Amburgo e Monaco, al Gran Teatre del Liceu di Barcellona, alla Lyric Opera di Chicago, al Covent Garden di Londra, a Los Angeles, San Francisco, al Teatro alla Scala di Milano, all'Opéra Bastille e allo Châtelet di Parigi, a Sydney, al Festival di Salisburgo.

Si esibisce regolarmente al Metropolitan di New York e alla Staatsoper di Vienna, dove dopo il debutto nel 1996 ha cantato *Daphne* e *Die Frau ohne Schatten* di Strauss, *Cavalleria rusticana* di Mascagni, *Pagliacci* di Leoncavallo, *Don Carlo*, *I vespri siciliani*, *Aida* e *Otello* di Verdi, *Fidelio* di Beethoven, *Lohengrin*, *Parsifal*, *Die Walküre*, *Die Meistersinger von Nürnberg*, *Der fliegende Holländer* e *Tannhäuser* di Wagner, *Tosca* e *Turandot* di Puccini. Nell'estate 2010 ha debuttato al Festival di Bayreuth.

Accanto ai suoi impegni operistici, si esibisce regolarmente nelle sale da concerto di tutto il mondo, e collabora con direttori quali Abbado, Barenboim, Boulez, Bychkov, de Bily, Dohnányi, Gatti, Gergiev, Levine, Maazel, Pappano, Petrenko, Welser-Möst, Thielemann e Young. Nel 2004 gli è stato conferito il titolo di *Kammersänger*.

Nella stagione 2011-2012 ha cantato *Lohengrin* al Festival Enescu di Bucarest e in tournée a Tokyo con la Bayerische Staatsoper, l'Ottava Sinfonia di Mahler con Rattle e Jansons, *Aida* ad Amburgo, *Norma* a Berlino, *Daphne* e *Andrea Chénier* alla Staatsoper di Vienna, *Die Frau ohne Schatten* alla Scala, *Ariadne auf Naxos* ad Amburgo e *Aida* al Festival di Savonlinna.

Nella stagione 2012-2013 ha già cantato al Metropolitan (*Otello*), alla Staatsoper di Vienna (*Die Meistersinger von Nürnberg*, *Otello*), alla Lyric Opera di Chicago (*Die Meistersinger*), al Festival di Pasqua di Salisburgo (*Parsifal*) e alla

Bayerische Staatsoper di Monaco (*Otello*). In ambito concertistico ha interpretato *Die Walküre* con la Sveriges Radios Symfoniorkester, la Nona Sinfonia di Beethoven con la Staatskapelle di Berlino diretta da Daniel Barenboim e concerti wagneriani a Parigi e Vienna in tournée con la Staatskapelle di Dresda diretta da Christian Thielemann.

Nel giugno 2012 è stato nominato ambasciatore della Blue Shield Foundation.



STAATSKAPELLE DRESDEN

Il 22 settembre 2008 la Staatskapelle di Dresda ha festeggiato il suo 460° compleanno. Fondata nel 1548 dal principe elettore Maurizio di Sassonia, è una delle più antiche orchestre del mondo, con profonde radici in una gloriosa tradizione. Molti direttori e strumentisti di fama internazionale hanno lasciato il loro segno su questa antica orchestra di corte nel corso della sua lunga storia.

Tra i suoi direttori storici si annoverano Heinrich Schütz, Johann Adolf Hasse, Carl Maria von Weber e Richard Wagner, che chiamava la formazione la sua «arpa miracolosa». Nell'ultimo secolo la lista comprende nomi quali Ernst von Schuch, Fritz Reiner, Fritz Busch, Karl Böhm, Joseph Keilberth, Rudolf Kempe, Otmar Suitner, Kurt Sanderling, Herbert Blomstedt e Giuseppe Sinopoli. L'orchestra è stata diretta da Bernard Haitink dal 2002 al 2004 e da Fabio Luisi dal 2007 al 2010. Christian Thielemann ha assunto l'incarico di direttore principale nella stagione 2012-2013. Sir Colin Davis ne è stato direttore onorario dal 1990 al 2013 e la stagione 2012-2013 ha visto la creazione del nuovo incarico di primo direttore ospite, affidato a Myung-Whun Chung.

Tra i compositori, Richard Strauss ha avuto un rapporto privilegiato con la Staatskapelle per più di sessant'anni. Nove delle sue opere, tra cui *Salome*, *Elektra* e *Der Rosenkavalier* furono rappresentate in prima assoluta a Dresda, e anche la sua *Alpensinfonie* fu scritta per la Staatskapelle.

Molti altri importanti compositori hanno scritto lavori dedicati all'orchestra o rappresentati per la prima volta a Dresda, e nel 2007 la Staatskapelle ha voluto riaffermare questa

tradizione introducendo la carica annuale di *Capell-Compositeur*, attribuita successivamente ai compositori Isabel Mundry, Bernhard Lang, Rebecca Saunders, Johannes Maria Staud e Lera Auerbach. *Capell-Compositeur* per la stagione 2012-2013 è Hans Werner Henze, scomparso poco dopo la nomina nell'ottobre 2012.

Sede della Staatskapelle è la Semperoper, dove l'orchestra interpreta circa 200 opere e balletti per stagione. La formazione propone inoltre una cinquantina di concerti sinfonici e da camera alla Semperoper, e partecipa a vari eventi musicali nella Frauenkirche di Dresda. Orchestra sinfonica tra le più celebri al mondo, la Staatskapelle viaggia regolarmente in tournée all'estero esibendosi nelle più importanti sale internazionali. Dal 2013 è l'orchestra residente del Festival di Pasqua di Salisburgo, di cui Christian Thielemann è dallo stesso anno direttore artistico.

La Staatskapelle è attiva anche sul territorio regionale: dall'ottobre 2008 sostiene con il suo patrocinio il Meetingpoint Music Messiaen nelle città gemelle di Görlitz e Zgorzelec, sul confine tedesco-polacco. E nel settembre 2010 ha contribuito a fondare gli Internationales Schostakowitsch Tage di Gohrisch, a sud-est di Dresda, il solo festival annuale dedicato alla figura di Dmitrij Šostakovič.

Nel 2007 a Bruxelles la Staatskapelle ha ricevuto il Premio europeo per la salvaguardia del patrimonio musicale mondiale, prima – e per ora unica – orchestra premiata con il prestigioso riconoscimento.

La Fabbrica di Vetro della Volkswagen è partner della Staatskapelle dal 2008.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giorgio Orsoni
presidente

Giorgio Brunetti
vicepresidente

Marco Cappelletto
Fabio Cerchiai
Cristiano Chiarot
Achille Rosario Grasso
Mario Rigo
Luigino Rossi
Francesca Zaccariotto
Gianni Zonin
consiglieri

sovrintendente

Cristiano Chiarot

direttore artistico
Fortunato Ortombina

direttore principale
Diego Matheuz

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Anna Maria Ustino, *presidente*
Annalisa Andretta
Giampietro Brunello
Andreina Zelli, *supplente*

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Teatro La Fenice
21 / 22 / 23 / 25 / 26 / 27 / 28 / 29 / 30
giugno 2013
12 / 17 / 20 / 24 / 27 / 29 / 31
ottobre 2013

Madama Butterfly

musica di **Giacomo Puccini**

personaggi e interpreti principali
Cio-Cio-San Amarilli Nizza / Fiorenza
Cedolins / Svetlana Kasyan
F. B. Pinkerton Andeka Gorrotxategui /
Giuseppe Varano
Sharpless Vladimir Stoyanov / Elia
Fabbian

maestro concertatore e direttore

**Omer Meir Wellber / Giacomo
Sagripanti**

regia **Alex Rigola**

scene e costumi **Mariko Mori**

**Orchestra e Coro
del Teatro La Fenice**

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento Fondazione Teatro La
Fenice in collaborazione con la Biennale di
Venezia, progetto speciale della
55. Esposizione Internazionale d'Arte
spettacolo sostenuto dal Circolo La Fenice

Cortile di Palazzo Ducale
10 / 14 / 17 luglio 2013

Otello

musica di **Giuseppe Verdi**

maestro concertatore e direttore

Myung-Whun Chung

regia

Francesco Micheli

scene **Edoardo Sanchi**

costumi **Silvia Aymonino**

**Orchestra e Coro
del Teatro La Fenice**

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento Fondazione Teatro
La Fenice nel bicentenario della nascita
di Giuseppe Verdi nell'ambito del festival
«Lo spirito della musica di Venezia»

Teatro La Fenice
30 / 31 agosto
1 / 3 / 8 / 10 / 14 / 17 / 19 / 21 / 24 / 25
/ 27 / 28 settembre 2013

La traviata

musica di **Giuseppe Verdi**

personaggi e interpreti principali

Violetta Valéry Ekaterina Bakanova /
Jessica Nuccio / Elena Monti

Alfredo Germont Piero Pretti / Shalva
Mukeria

Giorgio Germont Dimitri Platanias /
Simone Piazzola

maestro concertatore e direttore

Diego Matheuz

regia **Robert Carsen**

scene e costumi **Patrick Kinmonth**

coreografia **Philippe Giraudeau**

**Orchestra e Coro
del Teatro La Fenice**

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

13 / 15 / 18 / 20 / 22 / 29 settembre
16 / 18 / 26 ottobre 2013

Carmen

musica di **Georges Bizet**

personaggi e interpreti principali

Carmen Veronica Simeoni / Katarina
Giotas

Don José Stefano Secco / Luca
Lombardo

Escamillo Alexander Vinogradov

Micaëla Ekaterina Bakanova

maestro concertatore e direttore

Diego Matheuz

regia **Calixto Bieito**

scene **Alfons Flores**

costumi **Mercè Paloma**

**Orchestra e Coro
del Teatro La Fenice**

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

coproduzione Gran Teatre del Liceu
di Barcellona, Teatro Massimo di Palermo,
Teatro Regio di Torino e Teatro La Fenice
di Venezia

spettacolo sostenuto dal Circolo La Fenice

Teatro Malibran
2 / 5 / 6 / 8 / 10 ottobre 2013

Aspern

musica di **Salvatore Sciarrino**
prima rappresentazione a Venezia

personaggi e interpreti principali

Una cantatrice Zuzana Marková

maestro concertatore e direttore

Marco Angius

regia, scene e costumi **Università
IUAV di Venezia**

Orchestra del Teatro La Fenice

nuovo allestimento Fondazione Teatro
La Fenice in collaborazione con la Biennale
di Venezia nell'ambito del 57. Festival
Internazionale di Musica Contemporanea

Teatro La Fenice

13 / 15 / 19 / 25 / 30 ottobre 2013

L'elisir d'amore

musica di **Gaetano Donizetti**

personaggi e interpreti principali

Adina Irina Dubrovskaya

Nemorino Shi Yijie

Belcore Marco Filippo Romano

Il dottor Dulcamara Omar Montanari

maestro concertatore e direttore

Stefano Montanari

regia **Bepi Morassi**

scene e costumi **Gianmaurizio**

Fercioni

**Orchestra e Coro
del Teatro La Fenice**

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice



Teatro La Fenice
23 / 26 / 27 / 29 / 30 novembre
1 dicembre 2013

L'africane (L'aficana)

musica di **Giacomo Meyerbeer**

personaggi e interpreti principali

Inès Jessica Pratt

Vasco de Gama Gregory Kunde

Sélika Veronica Simeoni

maestro concertatore e direttore

Emmanuel Villaume

regia **Leo Muscato**

scene **Massimo Checchetto**

costumi **Carlos Tieppo**

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento Fondazione Teatro
La Fenice nel 150° anniversario della morte
di Giacomo Meyerbeer

Teatro La Fenice
18 / 19 / 20 / 21 / 22 dicembre 2013
Eifman Ballet di San Pietroburgo
Onegin

prima rappresentazione italiana

coreografia di **Boris Eifman**

musiche di **Pëtr Il'č Čajkovskij** e
Aleksandr Sitkovskij

interpreti

primi ballerini, solisti e corpo di ballo
dell'Eifman Ballet di San Pietroburgo

scene **Zinovy Margolin**

costumi **Olga Šaišmelašvili, Pëtr
Okunev**

Teatro Malibran
17 / 19 / 21 / 23 / 25 gennaio 2014

La scala di seta

musica di **Gioachino Rossini**

personaggi e interpreti principali

Dormant **Giorgio Misseri**

Germano **Omar Montanari**

regia **Bepi Morassi**

scene, costumi e luci **Scuola di
scenografia dell'Accademia di
Belle Arti di Venezia**

Orchestra del Teatro La Fenice

nuovo allestimento Fondazione Teatro
La Fenice nell'ambito del progetto Atelier
della Fenice al Teatro Malibran

Teatro La Fenice
24 / 26 / 28 / 30 gennaio
1 febbraio 2014

La clemenza di Tito

musica di **Wolfgang Amadeus
Mozart**

personaggi e interpreti principali

Vitellia **Carmela Remigio**

Sesto **Monica Bacelli**

Annio **Paola Gardina**

maestro concertatore e direttore

Ottavio Dantone

regia **Ursel e Karl-Ernst Herrmann**

scene e costumi **Karl-Ernst
Herrmann**

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

allestimento Teatro Real di Madrid

Teatro La Fenice
15 / 16 / 19 / 21 / 23 / 25 / 27 febbraio
4 / 6 / 8 marzo 2014

La traviata

musica di **Giuseppe Verdi**

personaggi e interpreti principali

Violetta Valéry **Venera Gimadieva**

maestro concertatore e direttore

Diego Matheuz

regia **Robert Carsen**

scene e costumi **Patrick Kinmonth**

coreografia **Philippe Giraudeau**

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice
20 / 22 / 26 febbraio
2 / 5 / 7 / 9 marzo 2014

Il barbiere di Siviglia

musica di **Gioachino Rossini**

personaggi e interpreti principali

Il conte d'Almaviva **Giorgio Misseri**

Bartolo **Omar Montanari**

Rosina **Marina Comparato**

Figaro **Julian Kim**

Basilio **Luca Dall'Amico**

maestro concertatore e direttore

Diego Matheuz

regia **Bepi Morassi**

scene e costumi **Lauro Crisman**

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro Malibran
28 febbraio
1 / 5 / 7 / 11 marzo 2014

Il campiello

musica di **Ermanno Wolf-Ferrari**

maestro concertatore e direttore

Stefano Romani

regia **Paolo Trevisi**

scene **Giuseppe Ranchetti**

Orchestra Regionale Filarmonia Veneta

Coro Lirico Veneto

allestimento Teatro Sociale di Rovigo
progetto «I teatri del Veneto alla Fenice»

Teatro Malibran
27 / 29 marzo
2 / 4 / 6 aprile 2014

Elegy for Young Lovers

(Elegia per giovani amanti)

musica di **Hans Werner Henze**

maestro concertatore e direttore

Jonathan Webb

regia, scene e costumi **Pier Luigi Pizzi**

Orchestra del Teatro La Fenice

allestimento Fondazione Teatro delle Muse
di Ancona

Teatro La Fenice
28 / 30 marzo
1 / 3 / 5 aprile 2014

Il trionfo del tempo e del disinganno

musica di **Georg Friedrich Händel**

maestro concertatore e direttore

Stefano Montanari

regia **Calixto Bieito**

scene **Susanne Gschwender**

costumi **Anna Eiermann**

Orchestra del Teatro La Fenice

allestimento Staatstheater Stuttgart

Teatro La Fenice
19 aprile - 1 giugno 2013

Progetto Puccini

**Orchestra e Coro
del Teatro La Fenice**

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

19 / 22 / 24 / 27 / 29 aprile
3 / 10 / 25 / 27 / 30 maggio 2014

La bohème

musica di **Giacomo Puccini**

personaggi e interpreti principali

Marcello **Julian Kim**

Mimi **Carmen Giannattasio**

regia **Francesco Micheli**

scene **Edoardo Sanchi**

costumi **Silvia Aymonino**

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

26 / 30 aprile
2 / 4 / 9 / 21 / 24 / 29 maggio
1 giugno 2014

Madama Butterfly

musica di **Giacomo Puccini**

personaggi e interpreti principali

F. B. Pinkerton **Fabio Sartori**

Sharpless **Marco Caria / Elia Fabbian**

maestro concertatore e direttore

Omer Meir Wellber

regia **Àlex Rigola**

scene e costumi **Mariko Mori**

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

16 / 17 / 18 / 20 / 22 / 23 / 28 / 31
maggio 2014

Tosca

musica di **Giacomo Puccini**

maestro concertatore e direttore

Daniele Callegari

regia **Serena Sinigaglia**

nuovo allestimento Fondazione Teatro
La Fenice

Teatro La Fenice
27 / 29 giugno
1 / 3 / 5 luglio 2014

The Rake's Progress

(La carriera di un libertino)

musica di **Igor Stravinskij**

personaggi e interpreti principali

Anne **Carmela Remigio**

Tom **Rakewell** Juan Francisco **Gatell**

Nick **Shadow** Alex **Esposito**

maestro concertatore e direttore

Diego Matheuz

regia **Damiano Michieletto**

scene **Paolo Fantin**

costumi **Carla Teti**

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento Fondazione Teatro
La Fenice in coproduzione con Oper Leipzig
nell'ambito del festival «Lo spirito della
musica di Venezia»

Cortile di Palazzo Ducale
12 / 15 / 18 luglio 2014

Otello

musica di **Giuseppe Verdi**

regia **Francesco Micheli**

scene **Edoardo Sanchi**

costumi **Silvia Aymonino**

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice
nell'ambito del festival «Lo spirito della
musica di Venezia»



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA

PROGETTO PUCCINI

Teatro La Fenice
29 / 30 / 31 agosto
2 / 3 / 7 / 13 / 19 / 25 settembre 2014

La traviata

musica di **Giuseppe Verdi**
maestro concertatore e direttore
Daniele Rustioni
regia **Robert Carsen**
scene e costumi **Patrick Kinmonth**
coreografia **Philippe Giraudeau**

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro
Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice
12 / 14 / 17 / 20 / 24 / 26 / 28
settembre 2014

Il trovatore

musica di **Giuseppe Verdi**
personaggi e interpreti principali
Leonora Carmen Giannattasio
Azucena Veronica Simeoni
Manrico Gregory Kunde
maestro concertatore e direttore
Daniele Rustioni
regia **Lorenzo Mariani**
scene e costumi **William Orlandi**

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro
Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice in
coproduzione con la Fondazione Teatro
Regio di Parma

Teatro La Fenice
18 / 21 / 23 / 27 settembre 2014

L'inganno felice

musica di **Gioachino Rossini**
personaggi e interpreti principali
Bertrando Giorgio Misseri
Isabella Marina Bucciarelli
Ormondo Marco Filippo Romani
maestro concertatore e direttore
Stefano Montanari
regia **Bepi Morassi**

scene e costumi **Scuola di scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Venezia**

Orchestra del Teatro La Fenice

allestimento Fondazione Teatro La Fenice
progetto Atelier Malibran

Teatro La Fenice
10 / 11 / 12 / 14 / 15 / 16 / 17 / 18 / 19
ottobre 2014

Don Giovanni

musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**
personaggi e interpreti principali
Don Giovanni Alessio Arduini
Donna Anna Jessica Pratt / Francesca Dotto
Don Ottavio Juan Francisco Gatell / Anicio Zorzi Giustiniani

regia **Damiano Michieletto**

scene **Paolo Fantin**
costumi **Carla Teti**

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro
Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro Malibran
31 ottobre
2 / 4 / 6 / 8 novembre 2014

Titolo contemporaneo
da definire**Orchestra e Coro del Teatro La Fenice**

maestro del Coro
Claudio Marino Moretti
nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice in collaborazione con la Biennale di Venezia nell'ambito del 58. Festival Internazionale di Musica Contemporanea

Teatro La Fenice
1 giugno 2013 ore 20.00 turno S
direttore

Dmitrij Kitajenko

Pëtr Il'ič Čajkovskij
Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 35

violino **Sergej Krylov**

Igor Stravinskij

Le sacre du printemps

Orchestra del Teatro La Fenice

nel centenario della prima assoluta del
«*Sacre du printemps*» al Théâtre des
Champs-Élysées di Parigi

Teatro Malibran
7 giugno 2013 ore 20.00 turno S
8 giugno 2013 ore 20.00 f.a.*
direttore

Diego Matheuz

Sergej Prokof'ev

Marcia in si bemolle maggiore op. 99

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Serenata per archi in do maggiore
op. 48

Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36

Orchestra del Teatro La Fenice

* in collaborazione con gli
Amici della Musica di Mestre

Cortile di Palazzo Ducale
19 luglio 2013 ore 21.30 turno S
direttore

Myung-Whun Chung

Giuseppe Verdi

Messa da Requiem per soli, coro e
orchestra

soprano **Hui He**

mezzosoprano **Daniela Barcellona**

tenore **Fabio Sartori**

basso **Ildar Abdrazakov**

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

concerto proposto nell'ambito del festival
«Lo spirito della musica di Venezia» nel
bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA

Edizioni del Teatro La Fenice di Venezia
a cura dell'Ufficio stampa

Supplemento a: La Fenice
Notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali
della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia
dir. resp. Cristiano Chiarot
aut. Trib. di Ve 10.4.1997, iscr. n. 1257, R. G. stampa

foto Hans Werner Henze, Christian Thielemann, Staatskapelle Dresden: © Matthias Creutziger

Il Teatro La Fenice è disponibile a regolare eventuali diritti di riproduzione
per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte

realizzazione grafica: Grafotech
stampa: Cartotecnica Veneziana - Venezia

finito di stampare nel mese di maggio 2013



FEST

FENICE SERVIZI TEATRALI

Presidente

Fabio Cerchiai

Consiglio d'Amministrazione

Fabio Achilli
Ugo Campaner
Fabio Cerchiai
Cristiano Chiarot
Franca Coin
Giovanni Dell'Olivo
Jas Gawronski
Francesco Panfilo
Luciano Pasotto
Eugenio Pino
Vittorio Radice

Responsabile

Giusi Conti

Collegio Sindacale

Giampietro Brunello
Presidente
Giancarlo Giordano
Paolo Trevisanato

FEST srl
Fenice Servizi Teatrali

Photo © Michele Crocetta



**TEATRO
LA FENICE**
Fondazione Teatro La Fenice
San Marco 1965
30124 Venezia
www.teatrolafenice.it

PONTE
UOMINI E VIGNE DAL 1948
Viticoltori Ponte srl
Ponte di Piave - I
www.viticoltoriponte.it

FEST
FENICE SERVIZI TEATRALI
Fest Srl
San Marco 4387
30124 Venezia
www.festfenice.com

Il futuro
si costruisce
sui valori del
passato

Palazzo Thiene, Vicenza
Andrea Palladio (XVI sec.)
Sede storica della
Banca Popolare di Vicenza



**Banca
Popolare di Vicenza**

Partner Ufficiale Fondazione Teatro La Fenice di Venezia